

APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 120 - GIUGNO 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale
JCE

**IN REGALO
IL DISCHETTO
TELEFONICO**

**Controlla
la bolletta e
chiama ovunque
nel mondo
con 200 lire**

LA VOCE
La scrivania si anima
DEL MAC
con musica e parole

I CLONI
**PowerComputing
e Radius
alla prova
dei fatti**

Sped. in Abb. Postale 50% - Milano - Anno XII

MILIONE
ON LINE
internet magazine

Un inserto di 16 pagine per scoprire Internet



6494

Videocamera digitale



QuickCam

Pro:

Facilità d'installazione e d'uso; prezzo

Contro:

Richiede macchine potenti per una buona qualità; controllo della luminosità eseguito via software

Produttore:

Connectix

Distributore:

Elcom
tel. 0481/536000

Prezzo orientativo:

lire 338.000 + Iva

Molti utenti Macintosh, pur non essendo impegnati professionalmente nel Desktop Video, troveranno nella QuickCam di Connectix la realizzazione di un piccolo sogno nel cassetto. Si tratta di una minuscola videocamera digitale dotata di microfono che, collegata al Mac tramite una delle porte seriali, consente l'acquisizione di immagini in movimento e del relativo audio, salvati sotto forma di movie QuickTime. L'idea di produrre un simile aggeggio, di per sé certamente non rivoluzionaria, trova una perfetta attuazione nella estrema ergonomia del prodotto, hardware e software, nonché in un prezzo accattivante.

Un occhio e un orecchio

La videocamera a forma d'uovo (figura 1) viene fornita con la più semplice delle dotazioni: un piccolo manuale in inglese, stringato ma completo, due dischetti per il software e un supporto su cui adagiarla e orientarla. Per l'installazione, dopo aver completato le usuali procedure per il software, basta collegarla ad una delle porte seriali e riavviare il Mac: da quel momento, tutti i programmi di acquisizione ed editing audio/video compatibili QuickTime saranno dotati di occhi e orecchie verso il

mondo esterno.

Il software in dotazione comprende: una copia di QuickTime 2.0; due estensioni di sistema, una per pilotare il video, l'altra per l'audio; tre piccole applicazioni, QuickMovie, QuickPict e QuickFrame, per un utilizzo immediato della QuickCam; un modulo di AfterDark, per utilizzare le immagini catturate con il noto screen saver. Per utilizzare il microfono incorporato nella QuickCam, è indispensabile anche Sound Manager, un'estensione non fornita da Connectix, ma presente nelle ultime versioni del System.

La QuickCam funziona con System 7.0 o superiore, con un Mac dotato di 68020 o superiore (inclusi i Power Macintosh), e richiede almeno 4 Mb di RAM.

Animazioni veloci

Fra le applicazioni fornite, due sono quelle di maggior utilità: QuickMovie e QuickPict. La prima (figura 2) permette una veloce registrazione di movie catturati con la QuickCam, rivedibili subito dopo.

Il menù Settings, da cui accedere alle impostazioni di registrazione, è dipartito in Audio e Video. Per entrambi è possibile selezionare direttamente la qualità del campionamento (Best, Better e Good), nonché accedere ai dialog box standard di QuickTime. Per l'audio è poi possibile selezionare la sorgente d'ingresso (per i Mac dotati anche del microfono incorporato). Per quanto riguarda le impostazioni relative al video, oltre alla possibilità di selezionare il tipo di compressione delle immagini (nessuna, durante o dopo l'acquisizione), ricordiamo due interessanti opzioni: la registrazione di un fotogramma per volta o quella ad intervalli regolari. Con la prima si possono realizzare

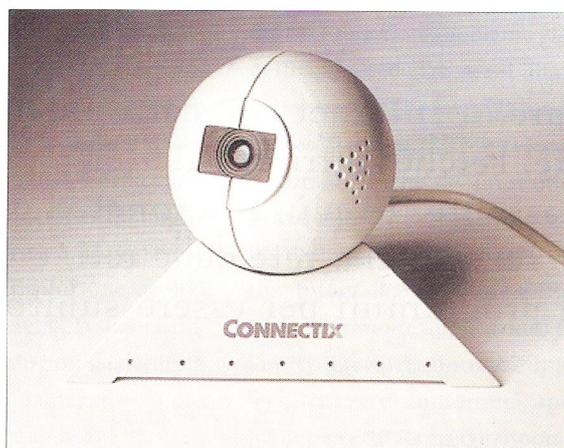


Figura 1. L'estetica, sicuramente piacevole e originale, della QuickCam Connectix

agevolmente animazioni di oggetti in movimento, o addirittura tentare di creare un vero e proprio cartone animato, mentre con la seconda è possibile, ad esempio, riprendere lo sbocciare d'un fiore a tempo accelerato.

Con QuickPict, invece, si possono realizzare delle semplici Pict di dimensioni variabili da 80 x 60 a 320 x 240 pixel (quelle coperte dalla QuickCam), una funzione utile anche per rudimentali acquisizioni di immagini

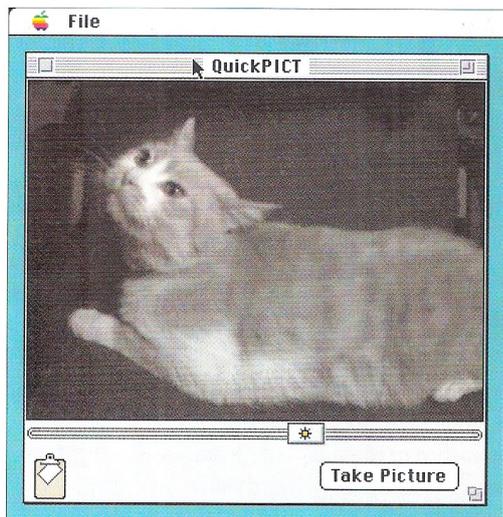


Figura 3. Con QuickPict si possono realizzare delle Pict contenenti l'immagine ripresa dalla QuickCam

ni fisse (figura 3). A questo proposito è bene ricordare che l'obiettivo della QuickCam è abbastanza grandangolare (è equivalente ad un 38 mm fotografico) e il punto di fuoco minimo è a circa 46 cm: ciò implica che riprese particolarmente ravvicinate, oltre ad essere sfocate, possono presentare delle deformazioni curvilinee lungo gli assi.

L'ultima delle applicazioni fornite, QuickFrame, non è altro che un "incorniciatore" d'immagini: è possibile realizzare una

sorta di album fotografico perfettamente personalizzato, forse un po' troppo in stile americano.

Gli usi possibili

La QuickCam, come dicevamo in apertura, può rappresentare per molti la possibilità di realizzare un vecchio desiderio. In effetti, la qualità complessiva delle immagini riprese certamente non ne fa un prodotto professionale per chi lavora con le immagini. Ricordiamo che l'acquisizione arriva ad un massimo di 16 livelli di grigio e che, dato che essa avviene tramite la porta seriale, difficilmente si arriva ad acquisire più di 15 fotogrammi al secondo: nei Mac più lenti (68020 e 68030) bisogna realizzare delle condizioni estreme, in termini di RAM assegnata e configurazione d'avvio, per poter realizzare dei movie minimamente animati e in sincronia audio/video. Ma, ciononostante, la QuickCam si candida certamente come prodotto di successo nel mondo del lavoro in generale: basti pensare ad applicazioni come l'archiviazione di volti o di articoli di magazzino a scopo interno, l'invio di messaggi di posta elettronica dotati di immagini reali, la realizzazione di piccole presentazioni commerciali o animazioni esplicative, nonché l'emergente mondo della video conferenza. Abbiamo provato la QuickCam con una versione beta di Apple QuickTime Media Conferencing e, per quel che ha riguardato la videocamera, tutto ha funzionato perfettamente.

Uno dei vantaggi indicati da

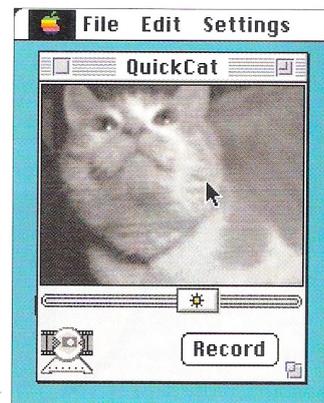


Figura 2. Tramite QuickMovie è possibile realizzare dei semplici movie velocemente. Purtroppo la correzione della luminosità viene realizzata via software, appesantendo di molto l'elaborazione delle immagini e diminuendo il frame rate

Connectix è la possibilità di dotare di microfono anche quei Mac che ne sono sprovvisti (come i primi della serie II): non ci sentiamo di appoggiare un simile utilizzo, visto che la qualità di campionamento (5,351 KHz) è veramente troppo scadente. Vero è però che, per poter utilizzare frequenze più alte, è necessario avere dei Mac molto veloci, poiché la quantità d'informazioni da elaborare nell'unità di tempo aumenta considerevolmente.

Tutto sommato (soprattutto prezzo e semplicità d'uso) ci sembra che la QuickCam si candidi, comunque, come periferica ottimale per qualunque utilizzo, anche a solo scopo di puro divertimento, prima di considerare il passaggio a sistemi decisamente migliori, ma anche più costosi.

■ **Gianni Notaro**

7072

Sequencing e notazione musicale



Overture 1.04

Pro:
Ottima integrazione della notazione tradizionale con le funzioni di sequencing; estrema produttività

Contro:
Occasionale instabilità

Produttore:
Opcode Systems

Distributore:
Midi Music
tel. 011/3185602

Prezzo:
lire 975.000 + Iva

In un momento in cui, a partire dallo scorso anno, la "scomparsa" di Atari ha lasciato così tanti orfani fra i musicisti, molte case produttrici di software hanno immesso sul mercato un grande numero di nuovi applicativi per la notazione e il sequencing musicale su Mac, cercando di catturare la più grande fascia di nuovi utenti possibile. È questo in parte anche il caso di Opcode, casa storica nell'ambito del musicale, che con Overture rilascia un prodotto estremamente potente e di facile utilizzo. Incominciamo col dire che la grande scommessa giocata in questo pacchetto, a nostro avviso, è superare la tradizionale differenza fra software adibiti alla notazione e quelli dedicati al sequencing, cioè la realizzazione di tracce di dati MIDI da eseguire in

tempo reale. Nonostante molti altri software abbiano già da tempo integrate le due possibilità, la provenienza storica continua a farsi sentire: ad esempio, un sequencer difficilmente soddisferà tutti per quel che riguarda la notazione, e viceversa.

Overture, comunque, si rivolge certamente ad un pubblico che desidera lavorare con le note trascritte tradizionalmente, visto che è questa la vista principale sulla quale si basa ogni sua operazione. Il pacchetto contiene tre manuali (Getting Started, Reference e Encyclopedia), un dischetto d'installazione di Overture e uno dell'Opcode Midi System. Quest'ultimo è un software di sistema, presente in tutti i pacchetti musicali realizzati da Opcode, che consente una gestione comune e trasparente del siste-

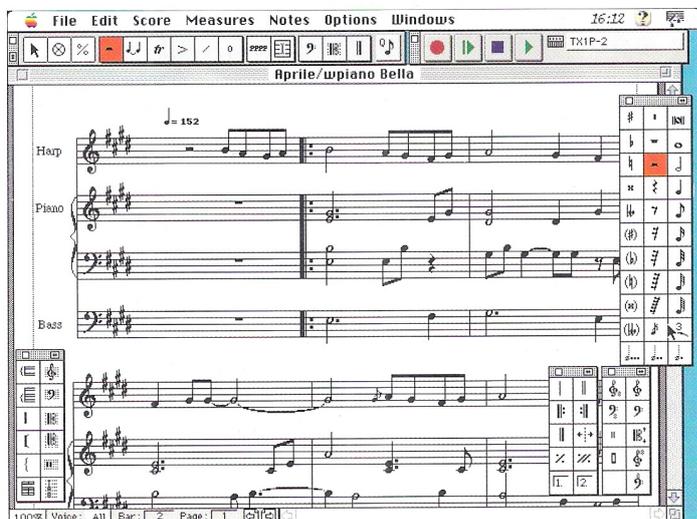
ma MIDI posseduto, da parte di tutte le applicazioni utilizzate. Per quanto riguarda Overture, l'installazione consente un immediato utilizzo, mentre per l'OMS è necessario spendere un po' di tempo nella configurazione, onde trarne il massimo vantaggio.

Fra i rigli

Come ormai di consuetudine, l'ambiente principale è costituito dalla finestra in cui compaiono i pentagrammi e una serie di palette nascondibili. Due sono quelle principali: una con i simboli grafici e una di controllo della registrazione/riproduzione del materiale presente nella partitura.

La prima contiene innanzitutto i tre pulsanti cursore, per il puntamento, la cancellazione e la riduzione/ingrandimento dei simboli; a questi seguono una serie di pulsanti, ciascuno dei quali nasconde una palette, peraltro estraibile e posizionabile a piacere sullo schermo. I simboli sono ordinati per: figure, raggruppamenti, abbellimenti, articolazioni, corpi della nota, intavolatura, dinamica, testo, chiavi, pentagrammi, segni d'inizio/fine battuta, nonché il valore di quantizzazione della trascrizione. In questo modo, con un semplice clic è possibile prelevare il simbolo e depositarlo nel punto prescelto.

La seconda palette principale, permette di riascoltare il brano e di registrare in tempo reale un pezzo eseguito su uno strumento MIDI. Tramite i comandi presenti nei vari menù, è possibile poi accedere velocemente a funzioni quali la gestione della pagine, dei sistemi di pentagrammi, delle



L'ambiente di lavoro di Overture. Come con altri software analoghi, è consigliabile l'uso di un monitor di grandi dimensioni

Caratteristica fondamentale per molti utilizzi, Overture permette la creazione di tabelle personalizzate per la disposizione degli strumenti percussivi, consentendo l'utilizzo trasparente di qualsiasi expander

battute (cancellazione, inserimento, giustificazione, ecc.), tonalità in chiave, tempo, metronomo, ecc.

Molto potente è la gestione delle note: tramite una serie di finestre di dialogo attivabili tramite i comandi del menù Notes, è possibile intervenire sulla singola nota o su gruppi di note, modificando sia l'aspetto grafico-ritmico, che la dinamica in fase di esecuzione.

Infine, per mezzo di alcune librerie modificabili, Overture gestisce i simboli degli accordi e, opzione molto utile, la mappa degli strumenti di batteria: in questo modo è possibile personalizzare, a seconda dell'expander utilizzato, l'altezza corrisponden-

te a ciascun strumento percussivo, ottenendo così anche la sua corretta visualizzazione grafica.

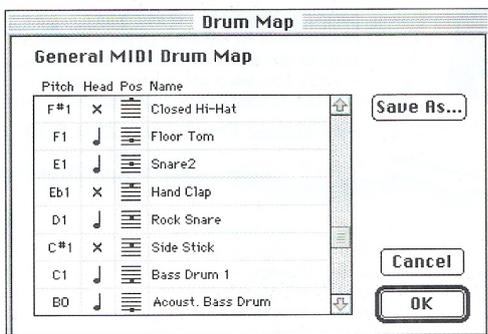
L'immissione delle note, oltre all'utilizzo delle palette di simboli, prevede anche la registrazione in tempo reale, nonché un inserimento passo-passo. Quanto a quest'ultimo, grazie all'uso combinato dei tasti della tastiera del Mac (per scegliere le durate) e di una tastiera MIDI (per le altezze), l'immissione di uno spartito anche complesso diventa veramente molto veloce. Abbiamo trovato molto potente e preciso anche lo strumento di trascrizione delle sequenze registrate in tempo reale, con funzioni automatiche di riconoscimento che, ci sembra, vadano ben oltre quanto è possibile fare con la semplice indicazione del valore di quantizzazione. Purtroppo, nella versione e nella configurazione da noi provata, ancora si nota una certa instabilità, soprattutto se si maneggia una grossa mole di dati: questo è un problema già parzialmente risolto dalla versione 1.04 rispetto alla precedente, ma speriamo

che le versioni successive lo eliminino completamente.

In ascolto

Se in un software come Overture si può dare per scontata la completezza e la potenza della gestione della notazione, ci ha piacevolmente sorpreso l'elasticità e l'efficienza in fase di riproduzione. Tramite una visualizzazione grafica a barre, è possibile tenere sotto controllo fine la durata e l'altezza di ogni singola nota, mentre ad un flessibile strumento grafico è affidata la gestione di ogni singolo controller MIDI, ad esempio il pedale di sustain o la key velocity. Con la finestra delle tracce, poi, è possibile indicare i canali MIDI e i numeri degli strumenti assegnati ad ogni singola traccia, nonché il loro volume e l'eventuale trasposizione. Inoltre, in Overture sono disponibili tre opzioni di riascolto: As Recorded, As Written, In Swing. In questo modo è possibile mantenere il *feel* creato durante l'esecuzione in tempo reale, o darne uno ad una partitura realizzata nota per nota. Nonostante in Overture siano disponibili opzioni presenti praticamente in ogni sequencer, l'effetto complessivo che Opcode è riuscita ad ottenere ci sembra veramente confortante. L'integrazione fra tutti gli strumenti aditi alla notazione e quelli forniti per l'editing e per la riproduzione, consentono una velocità, una produttività e, soprattutto, una concentrazione da noi difficilmente sperimentata con altri software. Ci sembra questa la strada giusta da percorrere per le applicazioni musicali.

Gianni Notaro



Tramite il tradizionale "piano roll" è possibile intervenire con grande precisione sulla singola nota, modificando il "sound" del brano. La maggior parte delle modifiche non viene riportata nella partitura tradizionale

